

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

*Medaglia d'Argento al V.M.
"alla memoria"*

Grado *Capitano*

Cognome *Bacchi*

Nome *Giorgio*

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma *Fante*

Reparto

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme *Bellocchio*

.....

.....

Eventi particolari

.....

Per quanto riguarda gli Ufficiali della 7^a cp. deceduti a Capo Munta e cioè, Cap. Balbi, Ten. Miorelli e Ten. Crapanzano, non so che dirti.

Il Cap. Balbi era considerato un valoroso combattente, sprezzante del pericolo, adorato dai suoi soldati. Durante l'attacco, siamo stati più volte vicini, poi lui ha attaccato sulla destra e io sulla sinistra e l'ho perduto così di vista.

*Primo Vice-Tenente
Pietro Crapanzano*

BALDI GIORGIO, da Parma, classe 1914, capitano fanteria,
17° reggimento fanteria « Acqui ».

Medaglia
al Valor

« Comandante di compagnia per lunghe ore riusciva
a tener fronte a soverchianti forze tedesche appoggiate

da grandi forze aeree. Nell'attacco ad una munitissima
posizione nemica mentre trascinava i suoi uomini all'as-
salto veniva falciato da una raffica di mitragliatrice. Cat-
turato, benchè ferito gravemente, veniva fucilato, reo di
aver combattuto per l'onore delle armi ». — Cefalonia,
19 settembre 1943.

RELAZIONE SUL COMPORTAMENTO DEL CAPITANO DI FANTERIA BALBI GIORGIO
NELLE AZIONI DI GUERRA CONTRO I TEDESCHI IN CEFALONIA

= = = = =

I fatti citati nella presente relazione sono confermati o dalla personale conoscenza del compilatore o dalle risultanze degli interrogatori di circa 1200 soldati scampati alla morte.

Comandante la 7^a compagnia del 17° Fanteria. Animato da generoso ardore contro i tedeschi si distingueva per slancio ed ardimento durante la battaglia di Cima Tilegrafos, dove con la sua compagnia riusciva a tener fronte per lunghe ore a soverchianti forze tedesche che premevano gravemente sui nostri con l'appoggio di grandi forze aeree.

Nelle prime ore del 19 settembre mentre trascinava i suoi uomini all'assalto delle munitissime posizioni di Capo Munta. Giunto sotto i reticolati veniva falciato alla fronte e al petto da raffiche di mitragliatrice nemica. Un Ufficiale che generosamente si lanciava su di lui per soccorrerlo veniva colpito a morte. Catturato dai tedeschi, benchè gravemente ferito, veniva fatto fucilare dal comandante del caposaldo tedesco, criminale di guerra ten. Rademacker.

Capo Munta - Cefalonia 19 settembre 1943